

## 22. I SEGNI DEI TEMPI

*Spirito di Dio,  
donami un cuore docile all'ascolto.  
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola  
che uscirà dalla bocca di Dio.  
Che tale Parola non torni a lui  
senza aver operato in me ciò che egli desidera  
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata.*  
(Carlo Maria Martini)

### Dal Vangelo secondo Matteo (16,1-12)

#### Per iniziare

Il capitolo 15 del vangelo secondo Matteo si chiude col racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci: eppure, all'inizio del capitolo 16, i farisei e i sadducei chiedono un segno, e i discepoli chiedono pane. I discepoli hanno ancora tanta strada da fare con Gesù per comprendere che è Lui il segno, è Lui il pane spezzato e condiviso: la fede è un cammino.

#### Uno sguardo verso...



**DIO**

Può a prima vista sconvolgere questo Gesù che “li lasciò e se ne andò”. Ci sentiamo ripetere che Dio è sempre presente: cosa vuol dire, dunque, questo suo “andarsene”? Non tanto un Dio che se ne lava le mani, che ci lascia “nelle peste”, bensì un Dio libero.

Un Dio che non può essere rinchiuso nei nostri schemi, un Dio che, se trova chiusura, lascia spazio e non si impone. Dio è libero e ci lascia liberi. Ma Dio ci ama, e anche se noi ce ne dimentichiamo, lui non si dimentica.

La fermezza dimostrata da Gesù in questo brano ci costringe a guardare all'essenziale: la Parola. Non solo, Gesù sprona i discepoli a “fare memoria”: “Non vi



**ME  
STESSO**

ricordate?”. Come i discepoli sono chiamati a ricentrarsi su ciò che hanno già vissuto con Gesù, anche noi siamo spronati a tornare costantemente alle esperienze che ci hanno colpiti, che ci hanno fatto incontrare Gesù. Non solo: questo brano ci dona anche una sana provocazione: che segni ci aspettiamo? Che aspettative abbiamo nei confronti di Dio? Spesso magari non troviamo ciò che cerchiamo o non riceviamo ciò che chiediamo: come mai?

**GLI  
ALTRI**

“Gente di poca fede!” Quante volte abbiamo sentito ripetere questa frase nei confronti di chi, agli occhi di alcuni, pare vivere nell'errore, o nei confronti di chi si mostra dubbioso oppure di chi non crede affatto. E ancora, quante volte sentiamo persone che criticano aspramente la religione, la Chiesa, forse persino noi stessi per il fatto che crediamo. Come ci poniamo di fronte a queste situazioni? Come reagiamo di fronte a chi è “duro d'orecchi” oppure ci rifiuta?

“Oggi il prete ha proprio esagerato: una predica eterna!” “A quella messa vado volentieri, il prete è proprio bravo: in due minuti la predica è finita!”. Situazioni e affermazioni molto comuni nelle nostre comunità cristiane. “Fare la predica” è da sempre sinonimo di “fare la morale”, “bacchettare”, “sgridare”. Che peccato! Pensare che il momento dell'omelia è solo un pezzetto del bel puzzle della celebrazione eucaristica. Pensare che il centro di tutto è la Parola, e l'omelia è un suo umile servizio. Come viviamo noi il momento dell'omelia? Ci fermiamo alla sua lunghezza oppure andiamo “oltre”?

**CHIESA**

## Il testimone

### Illogica allegria (Giorgio Gaber)

Da solo

Lungo l'autostrada

Alle prime luci del mattino  
A volte spengo anche la radio  
E lascio il mio cuore incollato al finestrino  
Lo so  
Del mondo e anche del resto  
Lo so  
Che tutto va in rovina  
Ma di mattina  
Quando la gente dorme  
Col suo normale malumore  
Mi può bastare un niente  
Forse un piccolo bagliore  
Un'aria già vissuta  
Un paesaggio o che ne so  
E sto bene  
Io sto bene come uno quando sogna  
Non lo so se mi conviene  
Ma sto bene, che vergogna  
Io sto bene  
Proprio ora, proprio qui  
Non è mica colpa mia  
Se mi capita così  
È come un'illogica allegria  
Di cui non so il motivo  
Non so che cosa sia  
È come se improvvisamente  
Mi fossi preso il diritto  
Di vivere il presente  
Io sto bene  
Quest'illogica allegria  
Proprio ora, proprio qui  
Da solo  
Lungo l'autostrada  
Alle prime luci del mattino.

*oppure insieme intonate un canto*

### **La sua Parola diventa la nostra preghiera**

La tua vita e questa Parola oggi si incontrano e può nascere una preghiera: quale aspetto della tua vita risuona in questa Parola? Prova a dare forma ai tuoi pensieri e trasformarli in preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione. Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.

- Quale preghiera nasce spontanea nel tuo cuore a partire da questo Vangelo? Fai sgorgare liberamente la tua preghiera ...
- Chiedi al Signore di aiutarti ad avere uno sguardo diverso sulla tua vita. Prova a ringraziarlo per...

*oppure prega con le parole del salmo*

### **Salmo 127 (126)**

Se il Signore non costruisce la casa,  
invano si affaticano i costruttori.  
Se il Signore non vigila sulla città,  
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino  
e tardi andate a riposare,  
voi che mangiate un pane di fatica:  
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore sono i figli,  
è sua ricompensa il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un guerriero  
sono i figli avuti in giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:  
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta  
a trattare con i propri nemici.